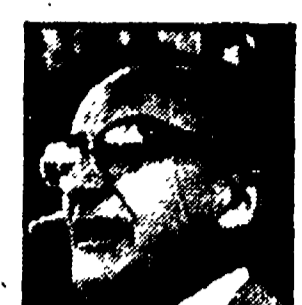


SETTIMANA POLITICA

Insabbiare è impossibile

Si va verso la conclusione del difficile, complesso ed anche esaltante 1976, con una folta di problemi che premono, e con un fitto intreccio di fatti che traggono un quadro quanto mai mosso.



NATTA - Rapporto rinnovato Stato-Chiesa

Si guardi soltanto l'elenco dei maggiori titoli dei giornali: si va dalle elezioni circoscrizionali di Firenze, Perugia e Arezzo, che confermano e rafforzano le tendenze già emerse il 20 giugno, al voto della Camera sull'ordine del giorno congiunto per la revisione del Concordato (Alessandro Natta e Natta Jotti hanno sostenuto in aula la posizione del Pci, imperniata sull'esigenza di un rapporto profondamente rinnovato tra lo Stato democratico uscito dalla Resistenza e la Chiesa cattolica rispetto all'altro, giacché ci sembra che un passo indietro rispetto all'equilibrio che si è stabilito dopo le ultime elezioni politiche ben difficilmente potrebbe portare un quadro stabile e adeguato. Affermare il contrario vuol dire dar prova di utopismo, o peggio — di malafede. Un arretramento della situazione politica avrebbe fatalmente la conseguenza di portare a nuove contrapposizioni frontali, in condizioni di grave logorranza della cornice democratica.

me fa nella sostanza Fanfani — che la questione urgente di oggi è quella di rigellare all'opposizione i comunisti e di preparare il ritorno allo scontro, l'altro, pregiudiziale tra i grandi partiti. Mettiamo in successione le conseguenze di due fatti — comunisti all'opposizione, poi scontro — e non non da alternanza rispetto all'altro, giacché ci sembra che un passo indietro rispetto all'equilibrio che si è stabilito dopo le ultime elezioni politiche ben difficilmente potrebbe portare un quadro stabile e adeguato.

Del resto, a questo tende, chiaramente certe pressioni esercitate dall'esterno sulla Dc. L'episodio De Carolis — giova ripeterlo — non è che la punta di un iceberg, la «spia» che segnala la presenza di forze



SARAGAT - Cadono vecchie pregiudiziali

ben più cospicue. La Direzione democristiana, venendone scossa, ha temerariamente sfidato il ridicolo proclamando che il « caso » aperto dal giovane parlamentare milanese e dalla nuova destra è ormai chiuso, sulla base di una dichiarazione... di fedeltà allo statuto del partito di rilasciata da De Carolis a Zaccagnini. Ci vuol altro per insabbiare un affare come questo? In realtà, una risposta ai problemi sollevati dall'offensiva della nuova destra e dei suoi padrini non può essere elusa. Con questioni del genere non si può giocare a rimpiattino. Ma una vera risposta non può essere data soltanto nei termini di pur significativi riaffermazioni verbali. Occorrono scelte politiche positive, scelte che non contraddicano l'esistenza delle più vaste intese. In questo senso le formule legate all'« assiduo » confronto appaiono, soprattutto oggi, assai arretrate anche rispetto alla stessa situazione attuale. Non è così che si può replicare e rispondere alla destra; bisogna muoversi in avanti, se non si vuole accentuare il rischio dei vuoti politici e della paralisi. Ecco il tema-chiave dell'imminente Consiglio nazionale dc.

Il dibattito sulla tematica autonomistica all'assemblea dell'ANCI

Equivoco l'atteggiamento dc sulla crisi degli enti locali

L'insufficiente coerenza sui possibili sviluppi dell'azione a livello governativo rilevata da Triva - Nelle parole di Prandini (Dc) non vi è stata traccia di autocritica per il dissesto dei comuni - Interventi di Raffaelli, Aniasi e Toniolo

Con l'elezione del senatore democristiano Camillo Ripamonti alla presidenza dell'associazione, si sono conclusi nella serata di ieri a Roma i lavori della settima assemblea generale dei Comuni d'Italia (ANCI). Prima della nomina di Ripamonti, che sostituisce l'on. Clelio Darida, ex sindaco di Bergamo, si è svolto il dibattito di politica generale. L'assemblea ha approvato la costituzione del nuovo Consiglio nazionale di una lista unitaria comprendente tutte le forze democratiche. Nel nuovo Consiglio nazionale la Dc non ha più la maggioranza assoluta (come, e di larga misura, nel precedente) ma è costituito anche il Comitato

Nella giornata conclusiva si è sviluppato un serrato dibattito che ha registrato anche numerose accezioni nei confronti della condotta della Dc e del governo per il modo in cui affrontano i problemi degli enti locali. Centrale è stato l'intervento del compagno R. Triva, vicepresidente dell'Associazione Regionali e autonomie locali del Pci.

Il problema dell'ANCI — egli ha detto — consiste nel valutare l'atteggiamento di alcune forze politiche: nell'atteggiamento che esse assumono nei confronti del problema unitario che raccoglie le esperienze e le intenzioni di tanta parte del movimento autonomistico e in quello che assumono in altre sedi, anzitutto nel Parlamento, per il governo.

Tal dei debiti, in sostanza, sono la conseguenza dei tagli operati dalla Commissione centrale per la finanza locale sui comuni in pareggio; sono indebitati per somme ancora maggiori. E questa è una situazione che non può che essere definita una situazione di crisi. La Dc non ha fatto che aggravare questa situazione. Ma al di là di questo, ciò che è preme è l'assoluta necessità di una visione pluralista di questa crisi. Non è in grado di rispondere alle esigenze di direzioni locali, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra».

Sull'incanto con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. «L'incanto con il Papa — ha detto Zangheri — grande significato ha assunto l'udienza del Pontefice. Quel che è stato un atto di rispetto e di omaggio al presidente dell'ANCI, onorevole Clelio Darida, Paolo VI ha risposto con un discorso non formato, nel quale ha esaltato il valore della funzione che svolgono i sindaci e i pubblici amministratori, quali sono i doveri dell'ideologia che li anima. Un particolare saluto il Papa ha rivolto alla città di Roma combattendo la corruzione e la lotta contro il crimine organizzato. Saragat lo ha detto alla Conferenza dell'Internazionale socialista di Ginevra, Bisiani nella Tribuna televisiva dei giorni scorsi. Si tratta senza dubbio di posizioni che contribuiscono ad alimentare il dibattito politico, togliendo i margini di manovra a chi staziona e rendersi conto del nuovo che avanza».

Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-



Candiano Falaschi



Eugenio Manca

Dopo la spaccatura nel Comitato centrale

C'è chi parla nel PdUP di scissione

Nuove accuse di Rossanda a Minniti - Altre dimissioni - Un gruppo che si attarda in vecchi schemi

La crisi esplosa nel PdUP per la rinnovata spaccatura tra le sue componenti, che ha portato alle dimissioni di Magri e Minniti dagli incarichi di segretario e vice segretario del Comitato centrale. Rossanda dal Comitato centrale non accenna a trovare un punto di arresto. Ieri, altri due membri del CC (Marvizzani e Russo Spina) hanno preannunciato le loro dimissioni. E vi è anzi chi ormai prospetta perfino la possibilità di una scissione. Rossanda ha infatti scritto ieri sul Manifesto che non si supera l'attuale fase critica del PdUP metterà «in attesa la propria formale unità ed esistenza».

Ciò che ha fatto precipitare la crisi è stato il voto del gruppo di sinistra del PdUP che, nel tentativo di dissimulare o aggirare dissensi radicali con finzioni di pratiche unitarie, che sono inevitabilmente destinate a saltare non appena ci si trova di fronte a scelte di qualche importanza, come la proposta di unificazione con Avanguardia operaia V e tra l'altro il sospetto fondato che tale operazione possa essere utilizzata dalla minoranza di Minniti, o perfino dal gruppo di sinistra per tentare l'attuale maggioranza di Magri; ne hanno accennato esplicitamente esponenti come Minniti e Rossanda.

Da determinare un chiarimento definitivo sulle rispettive posizioni sembra orientato il dibattito in corso tra i deputati della Camera. La definitiva formulazione della riforma sanitaria è imminente: questo è quanto ha affermato il ministro della Sanità, Aldo Aniasi, in un'intervista in occasione di una conferenza nazionale dei patologi (medici analisti) che si svolgerà a Roma e che si concluderà nella giornata di oggi. Il ministro ha precisato che il testo di legge sarà presentato entro breve tempo dal governo alla presidenza della Camera.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per giovedì 9 alle ore 11. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE sin dalla seduta pomeridiana di lunedì 6 dicembre.

La Resistenza indica che l'unità di popolo è la strada maestra per uscire dalla crisi

IL PRESIDENTE INGRAO A RAVENNA CELEBRA IL 32° DELLA LIBERAZIONE

L'unità antifascista non fu appiattimento, ma arricchimento di tutte le componenti politiche - Oggi può essere ricomposta, compiendo le grandi scelte che è indispensabile fare, nello sviluppo della democrazia

Il 14 a Napoli l'assemblea delle Leghe dei giovani disoccupati

Il coordinamento delle Leghe dei giovani disoccupati di Napoli, riuniti nella giornata di venerdì 3 dicembre, ha lanciato una proposta di legge ed ai comitati unitari esistenti in tutto il paese a insistere per arrivare al primo momento di unificazione delle esperienze di lotta e di aggregazione che si stanno sviluppando sui temi del lavoro in relazione alle prossime scadenze della conferenza governativa e della discussione parlamentare sui provvedimenti per l'occupazione giovanile.

Dichiarato il fallimento del «Corriere mercantile»

GENOVA, 4. Si è conclusa con un fallimento l'avventura del gruppo di Pescara denominato «SATEM Spa», che versando in cattivo stato ha provocato il fallimento del gruppo del quotidiano della sera di Genova, «Corriere mercantile» e il settimanale «Gazzetta di lunedì».

«ha continuato Ingrao — poteva essere dato per scontato. Non era scontato l'ingresso nella vita nazionale dei grandi masse popolari e dei giovani generazioni, donne, i lavoratori — come non era scontato l'avvicinamento tra i partiti socialisti e comunisti della città della campagna, del ceto medio e della cultura, a fianco del movimento popolare. Vi fu il grande incontro tra le forze politiche che esprimevano concezioni ideali diverse — comunisti e cattolici, socialisti e repubblicani — e anche un incontro tra forze popolari e forze armate. Questa unità, che fu il cardine della Resistenza — si è domandato Ingrao — è appiattimento? Fu la fine di ogni dialettica e l'esaurimento dei contrasti? Nella Resistenza — ha proseguito Ingrao — questo non avvenne. Questa unità portò un arricchimento di tutte le forze politiche che partecipavano a questa lotta.

Nacque allora l'unità dei sindaci che ha saputo superare la crisi degli anni 50 e ricomparire nel periodo successivo. Una unità quella che è sorta con la Resistenza difficile, conquistata giorno per giorno, ora per ora fatta anche di contraddizioni e di gravi insuccessi, una unità aspra e difficile che bisogna saper comprendere se vogliamo capire perché essa si ripete negli anni successivi e come oggi può essere ricomposta soprattutto perché siamo di fronte a una crisi del paese che non è certo un temporaneo passeggero ma segnata — come ha detto recentemente Ingrao — Zaccagnini — la fine di una epoca storica cioè quella del consumismo e che quindi investe l'intero modo di produzione e di sviluppo della società. Una unità che si fa fronte non con un sforzo di parte ma con un'azione di tutti, con un'azione della democrazia con una grande unità di popolo. Una unità che è possibile costruire anche chiedendosi dei sacrifici che sono necessari, ma dicendo chiaramente che è difficile compiere e a che cosa dobbiamo servire.

«economia e della finanza, in occasione del ricevimento che sarà offerto nella nostra sede, il 14 dicembre, una offerta in suo onore alla Casa Bianca».

«Quando ai temi del consumo, della stabilità, ma la delegazione a seguito di Andreotti, lascia presumere che uno degli argomenti oggetto delle conversazioni sarà relativo alla richiesta italiana di un prestito del Fondo monetario internazionale di oltre 450 milioni di dollari».

«Sempre in Campidoglio, si apprende che il sindaco ha inviato una lettera al prefetto della Casa prefettoriale in ambiente capitolino, come è noto, lo stesso prefetto si reca ai piedi della colonna eretta poco prima della scalinata di Trinità dei Monti per deporre un omaggio floreale e sostare in preghiera. Argan si osserverà in ambiente capitolino, prenderà parte alla cerimonia come rappresentante di tutte le componenti della città di Roma».

«Argan ha chiesto un'udienza al Papa»

«Il sindaco di Roma sarà presente alle celebrazioni religiose dell'8 dicembre in Piazza di Spagna»

Un comunicato della Direzione giovanile

Un nuovo e più elevato impegno per il tesseramento alla FGCI

I risultati conseguiti a conclusione del tesseramento del 1976 — la più generale crescita dell'influenza politica e ideale della FGCI, e del consenso che si è creato — hanno avuto il 20 giugno allestito del Pci, hanno creato le condizioni perché quest'anno possa realizzarsi un salto di qualità nel carattere di massa della organizzazione.

«Per rivendicare una nuova disciplina delle locazioni Manifestazione in piazza a Roma dei piccoli proprietari di case»

«Non vogliono essere confusi con la grande proprietà fondiaria - le proposte avanzate dal Pci illustra nel corso dell'intervento del compagno Ciuffini»

«Cui la Federazione lavoratori delle costruzioni» sono intervenuti i compagni sen. Maffioletti e Ciuffini; da commissione Lavori Pubblici della Camera, l'on. Cicchitto della Direzione del Psi, Spagnoli; segretario del SUNIA e il vice presidente della FISPI Patte, che ha aperto gli interventi di denuncia. Il compagno Fabio Ciuffini ha portato l'edizione del Pci. Il problema sollevato dai piccoli proprietari — ha detto — si inquadra in quello più vasto della casa in Italia. Mancano oltre un milione di abitazioni. Il problema si pone in termini di emergenza. Questo genera un salto di tensione notevole e spregiudicati che vanno sempre più abbentati. Le categorie più deboli, siano inquilini o piccoli proprietari, sono discriminate. Il Pci intende agire per tutelare adeguatamente le fasce più deboli. La richiesta di equo canone fatta dal '59 dal Pci risponde a questa esigenza, che è di giustizia, ma anche di certezza per l'inquilino, ma anche per i piccoli risparmiatori proprietari, che sono moltissimi, ma che rappresentano

«a. pi»

«Cui la Federazione lavoratori delle costruzioni» sono intervenuti i compagni sen. Maffioletti e Ciuffini; da commissione Lavori Pubblici della Camera, l'on. Cicchitto della Direzione del Psi, Spagnoli; segretario del SUNIA e il vice presidente della FISPI Patte, che ha aperto gli interventi di denuncia. Il compagno Fabio Ciuffini ha portato l'edizione del Pci. Il problema sollevato dai piccoli proprietari — ha detto — si inquadra in quello più vasto della casa in Italia. Mancano oltre un milione di abitazioni. Il problema si pone in termini di emergenza. Questo genera un salto di tensione notevole e spregiudicati che vanno sempre più abbentati. Le categorie più deboli, siano inquilini o piccoli proprietari, sono discriminate. Il Pci intende agire per tutelare adeguatamente le fasce più deboli. La richiesta di equo canone fatta dal '59 dal Pci risponde a questa esigenza, che è di giustizia, ma anche di certezza per l'inquilino, ma anche per i piccoli risparmiatori proprietari, che sono moltissimi, ma che rappresentano

«Cui la Federazione lavoratori delle costruzioni» sono intervenuti i compagni sen. Maffioletti e Ciuffini; da commissione Lavori Pubblici della Camera, l'on. Cicchitto della Direzione del Psi, Spagnoli; segretario del SUNIA e il vice presidente della FISPI Patte, che ha aperto gli interventi di denuncia. Il compagno Fabio Ciuffini ha portato l'edizione del Pci. Il problema sollevato dai piccoli proprietari — ha detto — si inquadra in quello più vasto della casa in Italia. Mancano oltre un milione di abitazioni. Il problema si pone in termini di emergenza. Questo genera un salto di tensione notevole e spregiudicati che vanno sempre più abbentati. Le categorie più deboli, siano inquilini o piccoli proprietari, sono discriminate. Il Pci intende agire per tutelare adeguatamente le fasce più deboli. La richiesta di equo canone fatta dal '59 dal Pci risponde a questa esigenza, che è di giustizia, ma anche di certezza per l'inquilino, ma anche per i piccoli risparmiatori proprietari, che sono moltissimi, ma che rappresentano